

al riguardo. Se non erro, ella li accetta soltanto come raccomandazione; ma senza che alcuno di essi venga messo a partito.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica. Precisamente: le lunghe dichiarazioni che feci ieri possono bastare come risposta a tutti.

PRESIDENTE. L'onorevole Queirolo non è presente; onorevole Rampoldi, risponde lei se mantengano o ritirino il loro ordine del giorno?...

RAMPOLDI. Rispondo io, quale secondo firmatario dell'ordine del giorno, avendo dovuto assestarsi l'onorevole Queirolo. Prendendo atto delle dichiarazioni fatte ieri dall'onorevole ministro, dichiaro che dopo tali dichiarazioni io e i miei colleghi ritiriamo l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. L'onorevole Calisse mantiene il suo ordine del giorno?

CALISSE. Io ringrazio il ministro di avere riconosciuto che nella necessità di riformare la scuola media la questione che si deve prima affrontare è quella del ginnasio inferiore. Lo ringrazio anche della sincerità con cui ha detto che non può prendere impegni, perchè mancano fondi. Ma, onorevole ministro, quando una riforma si è riconosciuta utile, necessaria ed urgente, i fondi si devono trovare. Non sono i bisogni dello Stato che devono servire al tesoro, è il tesoro che deve servire ai bisogni dello Stato.

In conseguenza, anche a nome di coloro che con me hanno firmato l'ordine del giorno, e a nome anche dei numerosi aderenti a questo ordine di idee, io dichiaro, onorevole ministro, che noi le faremo una dolce violenza, e cercheremo con tutti i mezzi che ci sono consentiti di aiutarla a trovare i fondi che ella dice mancare. Ed è con queste dichiarazioni che io non insisto nell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. L'onorevole Callaini insiste nel suo?

CALLAINI. Dopo le dichiarazioni fatte dall'onorevole ministro, io non insisto nel mio ordine del giorno. Osservo però che la deplorata disparità tra gli insegnanti delle prime classi e quelli delle ultime due classi del ginnasio non è soltanto economica, ma altresì morale. (*Commenti*).

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica. Mezzo milione!

CALLAINI. Orbene, poichè è nella sua facoltà, tolga subito la disparità morale, e per questo non c'è bisogno di ricorrere al ministro del tesoro. Questo savio provvedi-

mento sarà garanzia che presto sarà tolta anche la disparità economica.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica. Una parola all'onorevole Callaini. Se si tratta di soddisfazioni morali, ossia che questi insegnanti possano essere chiamati a far parte delle Commissioni giudicatrici dei concorsi, e che possano essere ammessi all'ispettorato, il ministro può promettere di prendere in considerazione questo voto.

Ma l'onorevole Callaini sa che bisogna ritoccare delle leggi e non è facile venire alla Camera a ritoccare leggi organiche. Ma per questa parte il ministro farà quello che può, nei limiti del suo potere e dell'interesse della scuola che deve stare al disopra delle categorie dei professori.

E poichè ho la parola, onorevole Presidente, consenta che io ringrazi vivamente l'onorevole relatore Manna, il quale, chiamato a riferire sul bilancio in maggio, in breve tempo compì efficacemente l'opera sua.

Egli ha presentato due quesiti alla Camera. Vi sono 20 milioni per le classi aggiunte, a disposizione dei prefetti. Da quattro anni non si fa nessuna revisione di conti. Orbene è istituito adesso, mentre noi parliamo, presso il Ministero un ufficio speciale composto di otto ragionieri, che deve compiere la revisione di questi 20 milioni che lo Stato ha ormai speso senza che ci sia stato il controllo della Corte dei conti.

Il relatore ha poi domandato dei supplenti degli istitutori dei convitti. Io lo assicuro che da pochi giorni, forzando la mano al ministro del tesoro ho potuto ottenere che le supplenze per gli istitutori siano pareggiate a quelle delle classi aggiunte, ossia che appena c'è la vacanza, il ministro possa provvedere.

PRESIDENTE. L'onorevole Ottorino Nava ritira il suo ordine del giorno?

NAVA OTTORINO. Esprimo la mia soddisfazione per le dichiarazioni fatte dall'onorevole ministro, specialmente per la formale promessa di presentare la legge sugli asili d'infanzia, e ritiro il mio ordine del giorno.

PRESIDENTE. L'onorevole Colonna Di Cesarò non è presente. S'intende quindi che non mantiene il suo ordine del giorno.

L'onorevole Romussi?...

ROMUSSI. Confido nella promessa del ministro, specialmente per quanto concerne le soddisfazioni morali, in mancanza delle economiche, che verranno più tardi. Così verrà